

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*È questo il giorno radioso,
il primo e l'ultimo giorno:
in esso rifulge la gloria
di Cristo risorto dai morti.*

*Un nuovo stupore sconvolge,
dirada le tenebre antiche:
la colpa di Adamo è distrutta
in Cristo risorto dai morti.*

*Donato è lo Spirito ai figli,
sorgente che viva zampilla
ed apre alla vita, all'amore
in Cristo risorto dai morti.*

*Un cantico nuovo risuona,
unisce il cielo e la terra,
è lode perenne al Padre,
al Figlio, allo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,
ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha messo in bocca
un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno
e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore
e non si volge
verso chi segue idoli
né verso chi segue
la menzogna.

Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre:
«Il Signore è grande!»
quelli che amano
la tua salvezza.

Ma io sono povero
e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto
e mio liberatore:
mio Dio, non tardare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore» (*Lc 5,8*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di noi.**

- Tu che hai reso feconde le fatiche dei pescatori di Galilea con la forza della tua parola, conduci al largo le nostre vite nello spazio della gratuità.
- Tu che non ti allontani dall'uomo peccatore ma lo accogli con compassione e gioia, rendi puri le nostre labbra e il nostro cuore per annunciare il tuo vangelo.
- Tu che hai chiamato degli umili pescatori a seguirti e li hai resi pescatori di uomini, trasforma le nostre esistenze perché anche noi possiamo lasciare tutto e seguirti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94 (95),6-7

Venite, adoriamo il Signore,
prostràti davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio.

Gloria

p. 296

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Dio di infinita grandezza, che affidi alle nostre labbra impure e alle nostre fragili mani il compito di portare agli uomini l'annuncio del Vangelo, sostienici con il tuo Spirito, perché la tua parola, accolta da cuori aperti e generosi, fruttifichi in ogni parte della terra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 6,1-2A.3-8

Dal libro del profeta Isaia

¹Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. ²Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. ³Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». ⁴Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. ⁵E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

⁶Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. ⁷Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espriato». ⁸Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 137 (138)

Rit. **Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.**

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁴Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
⁵Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore! **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.
⁸Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1COR 15,1-11 (LETT. BREVE 15,3-8.11)

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

[¹Vi proclamo,] fratelli, [il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi ²e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!]

³A voi [infatti] ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che ⁴fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture ⁵e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

⁶In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. ⁷Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. ⁸Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.

[⁹Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. ¹⁰Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.]

¹¹Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 4,19

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò pescatori di uomini.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 5,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 106 (107),8-9

Rendiamo grazie al Signore
per la sua misericordia,
per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;
egli sazia il desiderio dell'assetato
e ricolma di beni l'affamato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

E lo seguirono

Quando un uomo o una donna, nel suo cammino di fede, incontra veramente lo sguardo di Gesù, allora la vita cambia e a volte

può assumere percorsi impensati o intraprendere strade che forse uno mai si sarebbe arrischiato a percorrere. Noi, generalmente, chiamiamo questo irripetibile incontro e questo cambiamento di rotta con il nome di vocazione. Ma non dobbiamo dimenticare che questo avviene continuamente nella nostra vita di credenti: ogni volta che il Signore Gesù ci rivolge la sua parola, ci invita a entrare in una comunione più profonda con lui, a seguirlo in una precisa scelta quotidiana, allora anche ci chiama e ci trasforma per farci suoi testimoni. Credo che anche nella nostra vita, in modi diversi, avvenga quello che è avvenuto a Pietro e ai suoi compagni sulle sponde del lago di Gennèsaret (cf. Lc 5,1-11).

Anzitutto è Gesù il centro della scena. Tutto quello che circonda Gesù sembra occasionale, ma subito ci accorgiamo che sono il suo sguardo e la sua parola a guidare ogni momento. È lui che vede le barche e i quattro pescatori. E da questo momento la vita di Pietro e dei suoi compagni incrocia in modo irripetibile il cammino di Gesù, e tutto cambia. Tutto parte da un ordine perentorio e apparentemente assurdo: «“Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca”. [...] “Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla”» (5,4-5). Sembra quasi che Gesù voglia far sperimentare a questi uomini un paradosso, il quale può diventare esperienza e incontro con lui: ciò che all’uomo è impossibile, è invece possibile a Dio. Per entrare in questo «paradosso», all’uomo è richiesta fede radicale e obbedienza. Infatti ciò che viene richiesto a Simon Pietro può avvenire solo

sulla parola di Gesù. E il pescatore accetta questa sfida: «“Sulla tua parola getterò le reti”. Fecero così e presero una quantità enorme di pesci» (5,5-6). E ciò che avviene nella nostra vita, quando rischiamo con Gesù, quando sulla sua parola andiamo al largo, nel profondo, è al di là delle nostre attese e ci riempie di stupore. La vita veramente assume una dimensione più ampia, diventa più feconda.

Ma anche per noi può avvenire ciò che è capitato a Pietro. La vista di una pesca così abbondante e impensata provoca una reazione in Pietro: la presa di coscienza della distanza tra lui, peccatore, e Gesù. È il timore di fronte alla santità e alla potenza di Dio che costringe Simone a inginocchiarsi di fronte a Gesù e a riconoscere una sorta di impossibilità a stargli vicino: «Si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: “Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore”» (5,8). È la stessa sensazione di indegnità che turba il cuore del profeta Isaia (cf. Is 6,5). È la stessa consapevolezza che fa esclamare a Paolo: «Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo» (1Cor 15,9). Ciò che avviene è la salutare scoperta di ciò che realmente si è: fragili, poveri, con una fede piccola, incapaci di sostenere quella parola che ci chiama a seguire Gesù.

Ma proprio una nuova parola di Gesù supera questa distanza, altrimenti incolmabile per l'uomo, e invita ancora ad affidarsi a lui. Gesù non solo non si allontana da Simon Pietro, ma si avvicina e con la sua parola lo chiama a stare con lui: «Non temere; d'ora

in poi sarai pescatore di uomini» (Lc 5,10). È da questo momento che quei pescatori iniziano a diventare discepoli. Ed è così anche per noi. A volte l'incontro con Gesù e la chiamata alla sua sequela possono cambiare radicalmente il percorso della vita. Ma più spesso si trasformano in un cambiamento profondo che rende nuovo l'ordinario di ciò che facciamo. La conversione e il nome nuovo che ci viene donato si inseriscono nel nostro quotidiano: ma tutto assume un'altra luce, perché tutto diventa occasione di sequela del Signore Gesù. E così, ogni giorno, avviene quello che è avvenuto ai primi quattro discepoli: «E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono» (5,11).

«Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla». Quante volte, o Signore, nei nostri fallimenti e nelle nostre sconfitte, ti abbiamo pregato con le parole di Pietro. Quante volte nelle nostre mani non è rimasto nulla. Ma vogliamo ancora pregarti e chiederti: «Sulla tua parola getterò le reti». Solo in forza della tua parola la nostra vita può camminare verso la pienezza.

DIO CI USA MISERICORDIA

“Alcuni chiesero ad abba Macario: «Come dobbiamo pregare?». L'anziano rispose loro: «Non c'è bisogno di dire vane parole, ma di tendere le mani e dire: “Signore, come vuoi e come sai, abbi pietà di me”. Quando sopraggiunge una tentazione, basta dire: “Signore, aiutami!”. Poiché egli sa cosa è bene per noi e ci fa misericordia» (*Detti dei Padri: Macario l'Egiziano* 19).”

«Come dobbiamo pregare?». È una domanda che sicuramente ci siamo posti ed esprime nello stesso tempo il desiderio di varcare la soglia di questa misteriosa esperienza, ma anche la fatica e la consapevolezza di non poterlo fare da soli. Quale cammino compiere? La risposta di Macario è di una semplicità squisitamente evangelica, ma anche di una sorprendente essenzialità. La consapevolezza della propria povertà non è una ragione per sentirsi bloccati in questo cammino. Anzi deve trasformarsi in abbandono nelle mani del Signore: lui «sa cosa è bene per noi e ci fa misericordia». Da questa radicale fiducia sgorgano non solo tutti gli atteggiamenti propri della preghiera, ma anche il contenuto e lo stile stesso della preghiera. E potrebbe essere chiamato lo stile che è caratterizzato da un'infanzia spirituale. La preghiera deve avere poche parole, quelle essenziali e vere, quelle rese infuocate dall'amore. Tendere le mani, poi, coinvolge nella preghiera anche il nostro corpo, in un gesto che richiama sia la tensione della nostra vita verso Dio, sia la fiducia di chi si abbandona nelle sue mani. E il contenuto della preghiera, che le nostre poche parole devono esprimere, è null'altro che un desiderio di compiere ciò che il Signore vuole per noi. Il Signore sa ciò di cui abbiamo bisogno, vuole il bene per noi e per questo ci usa misericordia. Ma soprattutto nella prova, il grido della preghiera deve diventare il primo e immediato pensiero che ci rende consapevoli di essere custoditi nella potente mano del Signore.